

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI
ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

39.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 24 MARZO 2004

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FRANCESCO MARIA AMORUSO

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI
ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

39.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 24 MARZO 2004

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **FRANCESCO MARIA AMORUSO**

INDICE

	PAG.		PAG.
ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OB- BLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSI- STENZA SOCIALE		Lo Presti Nino (AN)	4
		Pizzinato Antonio (DS-U)	3
Bilancio consuntivo 2002 relativo all'Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali (INPDAI):		Sull'ordine dei lavori:	
Amoruso Francesco Maria, <i>Presidente, Re- latore</i>	2, 4	Amoruso Francesco Maria, <i>Presidente</i>	4
		Pizzinato Antonio (DS-U)	4

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
FRANCESCO MARIA AMORUSO

La seduta comincia alle 8,30.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Bilancio consuntivo 2002 relativo all'Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali (INPDAI).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame del bilancio consuntivo 2002 dell'Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali (INPDAI).

Ricordo innanzitutto come l'articolo 42 della legge finanziaria 2003 (legge 27 dicembre 2002, n. 289) abbia disposto la confluenza dell'INPDAI nell'INPS. In particolare, il richiamato articolo statuisce che « con effetto dalla data di entrata in vigore della legge n. 289 del 2002, l'Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali (INPDAI), costituito con legge 27 dicembre 1953, n. 967, è soppresso e tutte le strutture e le funzioni sono trasferite all'INPS, che succede nei relativi rapporti attivi e passivi. Con effetto dalla medesima data sono iscritti all'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei lavoratori dipendenti i titolari di posizioni assicurative e i titolari di trattamenti pensionistici diretti e ai superstiti presso il predetto soppresso istituto ».

Il bilancio consuntivo 2002 è, quindi, l'ultimo bilancio dell'INPDAI, poiché per il 2003 si avrà solo evidenza contabile separata nell'ambito del Fondo pensioni lavoratori dipendenti.

Di seguito, in adempimento ai compiti istituzionali della Commissione, si svolgono alcune considerazioni sui risultati INPDAI 2002, pur nella consapevolezza che, in questo caso, si tratta soprattutto di prendere atto di una situazione data, senza possibilità di incidervi. In particolare, ci si focalizzerà sui risultati della gestione caratteristica e di quella patrimoniale.

Il conto economico 2002 dell'istituto chiude registrando un disavanzo pari a - 533,4 milioni di euro, determinato da un saldo negativo delle partite finanziarie correnti pari a - 496, 5 milioni di euro, cui si aggiunge un saldo, pure negativo, e precisamente pari a - 56, 9 milioni di euro, delle componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.

Anche per il 2002 pesa su tale risultato lo squilibrio della gestione previdenziale il cui saldo nel 2002 si è attestato a - 505, 9 milioni di euro (- 671, 2 milioni di euro nel 2001): infatti, a fronte di un totale entrate previdenziali pari a 3.382,8 milioni di euro (2.913,9 milioni di euro nel 2001), le prestazioni sono state pari a 3.888, 7 milioni di euro (rispetto ai 3.585, 2 milioni di euro del 2001). Il confronto dei dati registrati a consuntivo 2002 con i dati del precedente esercizio evidenzia un incremento delle entrate nel comparto previdenziale del 16,09 per cento mentre le uscite per prestazioni istituzionali hanno fatto registrare una crescita dell'8,7 per cento.

Peraltro, come precisato dallo stesso ente nella relazione al bilancio, nel 2002 l'incremento delle entrate per contribuzione obbligatoria da 2.460, 8 a 2.885,5 milioni di euro (+ 17 per cento) « è influenzato dall'iscrizione, effettuata per la prima volta nel presente bilancio, del ver-

samento relativo alla mensilità di dicembre e della tredicesima 2002 pari a 338, 4 milioni di euro, operata ai fini della definizione della gestione di competenza INPDAI ».

L'evidenziato saldo negativo della gestione previdenziale riflette lo squilibrio che sussiste nel rapporto dirigenti attivi versanti e pensionati che nel 2002 è pari a 0,91 (82.716 iscritti attivi contro 90.444 pensionati), in riduzione quindi rispetto al dato del 2001 pari a 0,94 (81.958 iscritti attivi contro 87.188 pensionati) ed al dato registrato nell'esercizio 2000 pari a 0,96 (80.382 iscritti attivi contro 83.738 pensionati). In altri termini, per l'INPDAI la crescita dei pensionati, contrapposta ad una minore crescita degli iscritti attivi, ha negli ultimi esercizi determinato una costante riduzione del rapporto di equilibrio della gestione.

Per quanto attiene alla gestione patrimoniale, nel 2002 i relativi redditi hanno denunciato un decremento rispetto all'esercizio precedente. In particolare, i redditi da locazione degli immobili sono passati da 103,3 milioni di euro a 90,2 milioni di euro, registrandosi quindi una riduzione di 13,1 milioni di euro.

Per i redditi finanziari, gli stessi nel 2002 si sono attestati sui 17,6 milioni di euro contro 38,2 milioni di euro dell'esercizio precedente. Tra questi maggiormente significativa è sicuramente la voce interessi su depositi bancari che nel 2002 è stata pari a 15,1 milioni di euro, con un decremento in valore assoluto rispetto al precedente esercizio pari a 20,3 milioni di euro, che riflette la riduzione della giacenza di liquidità (a fine 2002 le stesse risultano pari a 211,3 milioni di euro contro i 439,3 milioni di euro dell'esercizio precedente).

Ricordo infine che, nella seduta dell'11 marzo 2004, la Commissione ha approvato un parere favorevole con osservazioni sulla relazione riguardante il bilancio consuntivo 2002 e quello preventivo 2003 relativi all'INPS. Una delle osservazioni sottolineava esplicitamente che occorre

monitorare le gestioni che hanno registrato risultati negativi, includendo tra queste l'ex gestione INPDAI.

Do ora la parola ai colleghi che desiderano intervenire.

ANTONIO PIZZINATO. Credo che non possiamo soltanto prendere atto di questa situazione. Non dico che ci sia l'esigenza di votare una risoluzione, ma sui contenuti non sono d'accordo, avendo sollevato diverse obiezioni nel corso delle discussioni in questa Commissione, ma anche in altre sedi.

Vi sono fenomeni in questo ente, che non esiste più da 15 mesi, di indebitamento grave, che necessitano di maggiori approfondimenti. Com'è possibile che negli ultimi tre anni, che non sono stati particolarmente critici sotto il profilo occupazionale per il settore industriale, si sia determinato questo fenomeno? Non mi sembra che ci sia stato un ridimensionamento così corposo dell'occupazione nel settore industriale, nemmeno a livello dirigenziale. A me sorge il dubbio che si sia trattato di una scelta precisa delle aziende: esse hanno trasformato i rapporti di lavoro dipendente, utilizzando i prepensionamenti, in contratti di collaborazione, riassumendo gli stessi dipendenti ormai in pensione.

Per cui non basta soltanto prendere atto di ciò che è avvenuto, perché le scelte compiute dalle aziende, grazie anche all'accordo che Confindustria ha voluto e ha ottenuto, sono state scaricate sull'INPS che non può farsene carico.

Ritengo quindi che sia necessario conoscere alcuni dati quali l'età dei pensionamenti, le cause del decremento degli associati e dell'incremento dei pensionamenti e vorrei sapere se sia possibile verificare se coloro che sono pensionati non lavorino poi per le stesse aziende attraverso forme di lavoro diverse. Per capire l'ammontare di questo deficit basta dividere la somma di 533,4 milioni di euro per 87.000 pensionati. Ricordo che stiamo parlando di coloro che predicano tanto

l'elevazione dell'età pensionabile per tutti gli italiani: parlo di chi sta in via dell'Astronomia, ossia di Confindustria.

Non vorrei che ci si accorgesse troppo tardi di ciò che succede, come è avvenuto con le FS. Mi scuso per questo inciso, ma ritengo che sia necessario conoscere con sufficiente precisione i dati e le dinamiche che hanno portato in questi ultimi tre anni a questa grave situazione di indebitamento.

NINO LO PRESTI. Signor presidente, condivido le osservazioni fatte dal senatore Pizzinato. Mi chiedo tuttavia quali possano essere gli strumenti attraverso i quali questa Commissione possa intervenire, al di là della semplice acquisizione dei prospetti, per approfondire questa tematica che mi sembra assai delicata e che pone dei quesiti non indifferenti.

PRESIDENTE. Posso assicurare che nel corso della riunione dell'ufficio di presidenza che seguirà a questa seduta discuteremo il calendario delle audizioni. Il primo ad essere ascoltato sarà il presidente dell'INPS, a cui potremo chiedere tutte le informazioni che potranno risultare utili per il nostro lavoro. Vorrei però ricordare al senatore Pizzinato che questo problema è stato già oggetto di discussione approfondita nel corso dell'audizione del presidente dell'INPDAL, Bufalini, il quale, alle nostre richieste di chiarimento sui dati in nostro possesso, relativi all'uso del prepensionamento dei dirigenti e alla loro

riassunzione attraverso contratti di collaborazione — fenomeno grave che aveva determinato la crisi dell'Istituto stesso —, rispose rassicurandoci e dicendo che l'INPDAL avrebbe avuto un apporto positivo nel confluire nell'INPS. In realtà, abbiamo visto i risultati disastrosi già nel bilancio di quest'anno.

Sull'ordine dei lavori.

ANTONIO PIZZINATO. Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori per evidenziare un altro dato da me già peraltro sottolineato in altra sede. Vorrei avere spiegazioni sui ritardi notevoli — stiamo parlando di più di anno — che si sono accumulati nel pagamento delle pensioni dell'INPDAL.

PRESIDENTE. Segneremo sicuramente anche questo problema, senatore Pizzinato.

Dichiaro conclusa la seduta.

La seduta termina alle 8,50.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI*

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

*Licenziato per la stampa
il 16 aprile 2004.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

